

## Dove scorre il gas kazako nel mondo?

di Aiman Nakispekova The Astana Times



La vicinanza del Kazakistan alla Russia, alla Cina, all'Asia centrale e alla regione del Caspio rafforza il suo ruolo di esportatore chiave di gas. I mercati di esportazione tradizionali della nazione sono la CSI, ma poiché l'Europa cerca alternative al gas russo, la domanda di gas kazako in Europa sta crescendo. Nonostante ciò, la Cina rimane il più grande mercato di esportazione di gas del paese.

Nel 2023, il Kazakistan ha esportato 5,3 miliardi di metri cubi di gas naturale, con un aumento dell'8% rispetto al 2022, quando le esportazioni di gas ammontavano a 4,6 miliardi di metri cubi, raggiungendo l'85,1% dell'obiettivo annuale. La diminuzione delle esportazioni complessive di gas ha consentito una maggiore offerta nel mercato interno. Nel 2021, le esportazioni totali di gas sono state di 16 miliardi di metri cubi, in calo del 19,2% rispetto al 2020.

La Cina è stata il principale consumatore di gas kazako negli ultimi anni. Nel 2023, il Kazakistan ha fornito 5,857 miliardi di metri cubi alla Cina, segnando un aumento del 15,5% rispetto ai 5,07 miliardi di metri cubi del 2022. Le consegne alla Cina nel 2021 hanno raggiunto i 5,6 miliardi di metri cubi, rispetto ai 7,37 miliardi di metri cubi del 2020.

Da gennaio ad agosto 2023, le esportazioni di gas dal Kazakistan alla Russia hanno raggiunto i 3,6 miliardi di metri cubi, in calo rispetto ai 7,9 miliardi di metri cubi del 2022,

che hanno rappresentato un calo del 2,7% rispetto all'anno precedente. Nel 2021, la Russia ha ricevuto 8,2 miliardi di metri cubi, mentre nel 2020 ne sono stati ricevuti nove miliardi. Uno dei livelli di esportazione più elevati è stato nel 2017, con 14,7 miliardi di metri cubi. Le esportazioni di gas del Kazakistan verso l'Uzbekistan hanno raggiunto il picco nel 2017 con 1,5 miliardi di metri cubi, ma sono scese a 400 milioni di metri cubi nel 2019 e a 100 milioni di metri cubi nel 2020. Non sono state registrate esportazioni verso l'Uzbekistan nel 2021 o nel 2022.

Nel 2023, i fornitori kazaki non sono riusciti a entrare nel mercato ucraino, proprio come nel 2021. Nel 2022, il Kazakistan ha esportato 108,4 milioni di metri cubi di gas in Ucraina, generando un profitto di 13,546 milioni di \$. Nel 2020, le esportazioni di gas in Ucraina hanno raggiunto i 600 milioni di metri cubi.

Le esportazioni di gas verso i paesi non appartenenti alla CSI hanno registrato una crescita significativa nel 2019, con le esportazioni di gas del Kazakistan che hanno raggiunto i 7,4 miliardi di metri cubi. Nel 2020, le esportazioni sono rimaste stabili a 7,4 miliardi di metri cubi, con la Svizzera che ha rappresentato 3,2 miliardi di metri cubi. Tuttavia, il 2021 ha visto un calo delle esportazioni a 6,4 miliardi di metri cubi, che era comunque superiore al 2022, quando le esportazioni sono scese a 5,1 miliardi di metri cubi.

Il Kazakistan è al 22° posto a livello mondiale e al terzo tra i paesi della CSI per riserve di gas, dopo Russia e Turkmenistan.



L'obiettivo di produzione di gas del Kazakistan per il 2024 è di 60,5 miliardi di metri cubi, un aumento del 2,3% rispetto alla produzione del 2023 di 59,1 miliardi di metri cubi, con una produzione prevista di 91 miliardi di metri cubi entro il 2030. La produzione del 2022 è stata di 53,3 miliardi di metri cubi, superando l'obiettivo del 3,1%. Il gas commercializzabile, ovvero il gas trattato e purificato pronto per la vendita, ha raggiunto i 27,8 miliardi di metri cubi, ovvero il 94% del piano del 2022. Nel 2021, la produzione è stata di 53,8 miliardi di metri cubi, un calo del 2,3% rispetto al 2020, che ha visto una produzione di 55,1 miliardi di metri cubi, oltre sette volte superiore al livello del 1991 di 7,9 miliardi di metri cubi.

Nel 2023, il gas commercializzabile ammontava a 29,8 miliardi di metri cubi. La produzione ha raggiunto i 14,9 miliardi di metri cubi a metà anno, raggiungendo il 50% dell'obiettivo annuale. Si prevede che la crescita primaria nella produzione di gas provenga da importanti giacimenti come Karachaganak, Tengiz e Kashagan.

In Kazakistan sono presenti circa 79 società di produzione di gas, di cui 23 che vendono gas al sistema di trasporto del gas per soddisfare le esigenze del mercato interno e per l'esportazione.

Il ruolo del Kazakistan nel panorama del gas dell'Asia centrale il paese è anche un importante hub di transito del gas in Asia centrale, facilitando il trasporto di gas dal Turkmenistan e dall'Uzbekistan verso Cina e Russia. La carenza di gas dell'Uzbekistan ha permesso al Kazakistan di aumentare i suoi volumi di transito e le sue entrate. Nel 2023, il Kazakistan ha trasportato 1,28 miliardi di metri cubi in Uzbekistan, con l'intenzione di aumentare questa cifra a 11 miliardi di metri cubi.

Secondo l'esperto di petrolio e gas Abzal Narymbetov, si prevede che la domanda di gas di transito crescerà. Inizialmente, il gasdotto Central Asia-Center forniva il gas dell'Uzbekistan alla Russia e all'Europa, ma le recenti carenze dell'Uzbekistan hanno portato a una decisione senza precedenti di acquistare gas russo.

"Solo nel primo trimestre, l'Uzbekistan ha firmato un accordo da 320 milioni di dollari con Gazprom e mi aspetto che questa tendenza cresca man mano che il settore elettrico dell'Uzbekistan, che dipende dal gas per l'85% del suo fabbisogno, continua a far fronte a una domanda crescente. In questa situazione, il Kazakistan ottiene l'opportunità di ricevere entrate dalle tariffe di transito", ha detto Narymbetov all'agenzia di stampa Kazinform.

La transizione all'energia a gas ha lasciato l'Uzbekistan di fronte a carenze, con una produzione in calo da 51,7 miliardi di metri cubi nel 2022 a 46,7 miliardi di metri cubi l'anno scorso. Nel frattempo, il Kazakistan cerca di mantenere le sue entrate di transito aggiornando e modernizzando il gasdotto Central Asia-Center.

Un recente accordo tra la compagnia nazionale QazaqGaz e Turkmengaz consente al Kazakistan di transitare e vendere gas turkmeno, il che andrà a vantaggio della domanda interna e degli obblighi di esportazione. Le riserve di 27,4 trilioni di metri cubi del Turkmenistan rappresentano un'opportunità significativa per il Kazakistan.

**KAZAKHSTAN'S GAS EXPORTS BY DESTINATION**  
(BILLION CUBIC METERS PER YEAR)

	2019	2020	2021	2022	2023
CHINA	7.4	7.37	5.6	5.07	5.857
RUSSIA	9.8	9	8.2	7.9	3.6 <small>* from January to August</small>
UKRAINE	4.2	0.6	-	0.1084	-
UZBEKISTAN	0.4	0.1	-	-	-
NON-CIS COUNTRIES	7.4	7.4	6.4	5.1	-

THE ASTANA TIMES

Il Paese vede anche del potenziale nel progetto dell'oleodotto Turkmenistan-Afghanistan-Pakistan-India (TAPI), che potrebbe espandere il suo mercato di esportazione e al contempo rispondere alle carenze locali.

Si prevede che il transito del gas turkmeno e uzbeko del Kazakistan verso la Cina aumenterà a 37,1 miliardi di metri cubi quest'anno, in aumento di 1,5 miliardi di metri cubi rispetto all'anno scorso. Sono in corso discussioni per aumentare il transito del gas russo verso la Repubblica del Kirghizistan.

Rafforzamento della capacità di trasporto del gas Sono in corso anche colloqui per incrementare le esportazioni di gas verso la Cina, compresa la potenziale costruzione di un nuovo gasdotto per aumentarne la capacità.

Nel 2018, il Kazakistan ha accettato di fornire alla Cina 10 miliardi di metri cubi all'anno per cinque anni. Tuttavia, raggiungere questo obiettivo è stato impegnativo. Le esportazioni sono state di 4,4 miliardi di metri cubi nel 2022 e 5,8 miliardi nel 2023. A causa delle carenze invernali, il Kazakistan a volte interrompe le esportazioni per dare priorità alle esigenze interne.

La produzione di gas del Kazakistan riguarda principalmente il gas di petrolio associato, che richiede una raffinazione prima dell'esportazione. Con solo due impianti di lavorazione, il Kazakistan non può soddisfare sia gli obblighi di esportazione sia la domanda locale, quindi il gas grezzo viene inviato in Russia per la raffinazione.

Nel suo discorso sullo stato della nazione, il presidente Kassym-Jomart Tokayev ha chiesto di accelerare la costruzione di nuovi impianti di lavorazione a Zhanaozen, Kashagan e Karachaganak, sottolineando l'importanza di attrarre investimenti.



Nel corso di una riunione governativa tenutasi il 16 luglio, il ministro dell'Energia Almassadam Satkaliyev ha annunciato progetti per nuovi impianti di lavorazione, tra cui l'interesse degli investitori del Qatar.

Dal 2026 al 2030 sono previsti quattro nuovi impianti, di cui due a Kashagan con capacità di un miliardo e 2,5 miliardi di metri cubi, uno da quattro miliardi di metri cubi a Karachaganak e uno da 900 milioni di metri cubi a Zhanaozen.

Espansione strategica Nonostante i limiti di capacità, il Kazakistan rimane impegnato a fornire gas alla Cina. Dopo una visita presidenziale a Pechino, la compagnia nazionale QazaqGaz ha ampliato il suo accordo con PetroChina fino al 2026.

La compagnia nazionale QazaqGaz, in collaborazione con Chevron Corporation e la sua controllata Chevron Munaigas Inc., ha firmato un contratto per la potenziale esplorazione geologica nel sito di Zhalibek nella regione di Aktobe.

Una componente cruciale per sostenere queste esportazioni è l'espansione dell'oleodotto Beineu-Bozoi-Shymkent, che rifornisce l'oleodotto Asia centrale-Cina. Questa rotta ha una capacità di 15 miliardi di metri cubi all'anno, rispetto all'oleodotto russo Power of Siberia, che può gestire 38 miliardi di metri cubi. Il Kazakistan prevede di costruire una seconda linea per l'oleodotto Beineu-Bozoi-Shymkent per aumentare la capacità entro il 2026-2027.

I dati doganali mostrano che le esportazioni di gas verso la Cina hanno generato 1,467 miliardi di dollari l'anno scorso, con il prezzo medio del Kazakistan a 250,43 dollari per mille metri cubi, leggermente inferiore al tasso russo di 257 dollari. Sebbene non riesca a eguagliare il volume della Russia, la strategia di prezzo del Kazakistan lo rende competitivo. La Russia prevede di abbassare il suo prezzo per la Cina a 227,8 dollari entro il 2027, intensificando il mercato. Il gasdotto Power of Siberia è la principale arteria del gas dalla Russia alla Cina, trasportando 22,7 miliardi di metri cubi l'anno scorso. I piani per il gasdotto Power of Siberia-2 potrebbero ulteriormente mettere alla prova le esportazioni kazake.

Il Kazakistan ha preso in considerazione la costruzione di un oleodotto attraverso il suo territorio per soddisfare la domanda settentrionale di due miliardi di metri cubi all'anno, ma la Russia ha scelto la Mongolia per la via di transito.

A luglio, Satkaliyev ha annunciato che la Russia avrebbe potuto fornire gas alle regioni del Kazakistan settentrionale e del Kazakistan orientale.

"Il Ministero dell'Energia sta valutando due opzioni per la gassificazione delle regioni settentrionali e orientali. La prima opzione è quella di estendere il servizio di gas alle regioni di Akmola e del Kazakistan settentrionale, avanzando la seconda e la terza fase del gasdotto Saryarka, subordinatamente al completamento della seconda linea del gasdotto Beineu-Bozoi-Shymkent. È attualmente in corso uno studio di fattibilità per questo progetto congiunto. La seconda opzione prevede la fornitura di gas direttamente dalla Russia", ha affermato.

